

16 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, ex art. 19, co 5 del TUSP

16.1 Finalità dell'atto

Il presente documento costituisce attuazione di quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) e ss.mm., secondo cui: 'Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera'.

Il contenimento delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico si inserisce in un contesto già segnato da precedenti indirizzi delle amministrazioni pubbliche socie, chiamate dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, oggi abrogato, a fornire obiettivi di riduzione della spesa di personale in tali società. Il Comune di Bologna aveva adempiuto a tale obbligo con l'atto di indirizzo P.G. n. 184745/2015 – O.d.G. n. 268/2015.

Il successivo intervento di riassetto del sistema delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni ha spinto il legislatore ad ampliare l'attenzione sulle spese societarie ascrivibili alla categoria di 'spese di funzionamento', all'interno delle quali si collocano anche le spese sul personale.

Allo scopo di rendere le previsioni normative più coerenti con la complessità delle strutture societarie, con la loro alterità soggettiva e con l'autonomia patrimoniale rispetto agli investitori che partecipano al capitale, l'intervento dei soci pubblici non deve più avvenire in ottica di riduzione della spesa, ma di contenimento di essa, e deve contestualizzare l'intervento di riduzione in rapporto all'attività svolta da ciascuna società.

La previsione normativa che legittima i soci ad interessarsi dell'organizzazione interna di società in controllo pubblico, attraverso l'emanazione di obiettivi volti al contenimento delle spese sostenute, deroga evidentemente alle regole comuni sull'alterità della persona giuridica, che non ammetterebbero ingerenze esogene.

Tuttavia, le previsioni di legge in tal senso intendono evidenziare come la partecipazione di soci pubblici al capitale sociale comporti la necessità di un'accurata programmazione globale degli obiettivi gestionali cui la società deve tendere, soprattutto, in relazione al servizio reso all'Amministrazione di riferimento, che la stessa potrà valutare nell'ambito degli strumenti contrattuali a sua disposizione. Ciò non significa che le società in controllo pubblico non abbiano, fino ad oggi, operato con strumenti di pianificazione aziendale, come qualsiasi impresa di mercato, ma l'inserimento di obiettivi di tal genere da parte dei soci pubblici orienta verso scelte organizzative simili a quelle da essi operate per le proprie strutture, nell'ottica di un'Amministrazione allargata.

In tal senso, l'art. 19 comma 5 D.Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla "diminuzione" delle singole voci di costo, ma richiede il contenimento delle stesse nel loro complesso, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera.

Si ritiene, in ogni caso, che il contenimento delle voci di spesa sotto riportate non debba ostacolare l'eventuale potenziamento e ampliamento dell'attività svolta da tali società (nei limiti di quanto consentito dal TUSP) e debba quindi essere ragionevolmente conciliato con l'eventualità che un tale sviluppo si concretizzi, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione, e quindi non aumentando l'incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione.

16.2 Normativa di riferimento e individuazione delle voci di spesa rientranti nelle c.d. spese di funzionamento

Al fine di addivenire alla definizione di specifici obiettivi per le società interessate, occorre prendere in considerazione la cornice normativa all'interno della quale esse si collocano e i principali limiti ad esse imposti in relazione a costi inquadrabili come spese di funzionamento, per focalizzarsi sull'individuazione delle voci di bilancio da analizzare

Il quadro normativo di riferimento sul contenimento delle spese sopportate dalle società in controllo pubblico si esaurisce in poche disposizioni, direttamente applicabili a tali soggetti. Relativamente all'assunzione di personale, l'art. 19 TUSP prospetta, invece, l'applicazione dei medesimi limiti stabiliti in capo alle Amministrazioni socie. Ne deriva che le norme direttamente applicabili alle società a controllo pubblico risultano le seguenti:

Compensi degli organi societari: - Art. 11, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017

Spese di personale: - Art. 19, commi 2,5,6, 7, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 11, commi 10 e 12, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 5 D.L. 95/2012

Vi sono poi divieti e limitazioni all'assunzione di personale in capo al Comune di Bologna, vigenti alla data di approvazione del presente documento, che costituiscono principi di riduzione dei costi per le società, secondo quanto declinato negli indirizzi, contenuti nel precedente documento dell'anno 2015:

- comma 557, dell'art. 1 della L.296/2006
- comma 28 dell'art. 9, del D.L. 78/2010 (e s.m.i.)
- art. 33 del D.L. 34/2019 come convertito in L. 58/2019 (e s.m.i.)

Ferme restando le disposizioni di legge sopra richiamate, il concetto di 'spese di funzionamento' non risulta univoco, giacché non esiste una definizione di legge e nemmeno di "prassi", all'interno delle società di capitali, per identificare tale categoria. Si ritiene, tuttavia, di poterla individuare nell'insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente e, in particolare, in base alle disposizioni dell'art. 2425 del Codice Civile, nelle seguenti voci del Conto Economico:

- a) spese per acquisto di beni e servizi, in cui rientrano:
- b) spese per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo – voce "B6" del Conto Economico;
- c) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - voce "B11" del Conto economico"
- d) spese per servizi – voce "B7" del Conto Economico;
- e) spese per godimento di beni di terzi - voce "B8" del Conto Economico; si è ritenuto di rielaborare la voce di costo non considerando eventuali canoni corrisposti dalla società al Comune di Bologna, in ragione di contratti di concessione o affitto, in quanto eventuali incrementi sono indipendenti dalla volontà del concessionario;
- f) spese per il personale - voce "B9" del Conto Economico;
- g) oneri diversi di gestione - voce "B14" del Conto Economico. Riguardo a questa voce di costo, si fa presente che, essendo una voce comprensiva, a partire dal 2016, anche dei costi straordinari, è opportuno scorporare i costi di natura straordinaria dal resto dei costi dell'attività caratteristica. Si è inoltre ritenuto di non considerare le spese afferenti alle imposte locali riferibili a IMU, TARI e imposta di pubblicità, in quanto non sono suscettibili di azioni di contenimento da parte delle società.

16.3 Metodologia di analisi

Per la costruzione dell'atto di indirizzo si è operato, innanzitutto, tramite l'individuazione dei costi generali di un bilancio societario qualsiasi.

All'interno dei costi generali sono stati identificati quelli relativi al personale, di cui sono state utilizzate le voci considerate durante l'istruttoria del precedente atto di indirizzo specifico sul personale, adottato nell'anno 2015, poiché sono state ritenute ancora utili alla redazione del presente documento.

Una volta identificate le voci di bilancio ascrivibili alla definizione di spese di funzionamento, i relativi costi sono stati estrapolati dai bilanci delle società destinatarie degli indirizzi.

I dati raccolti sono stati analizzati e sono state richieste delucidazioni alle società, in modo da verificare le azioni effettivamente adottate per contenere o diminuire le voci più esposte a maggiori oneri.

Spesso è stato evidenziato che i costi sono stati sostenuti in ragione di eventi straordinari, non oggetto di interesse del presente documento, in quanto non ascrivibili a spese ordinarie; in altri casi è emerso che il maggior costo è derivato da elementi endogeni, su cui gli organi societari hanno impostato un critico lavoro di recupero della struttura organizzativa; in altri casi ancora, i costi sono risultati sostenuti in vista di maggiori investimenti, dovendosi pertanto far riferimento al maggiore introito previsto.

Al termine dell'analisi dei dati storici, sono stati richiesti alle società i dati prospettici.

Tali informazioni, confrontate con quelle degli anni precedenti, hanno permesso di individuare l'eventuale presenza di percorsi di contenimento già iniziati, prefigurati anche negli anni a venire.

Nell'ambito di questa disamina ogni società è stata presa in considerazione in relazione al settore di appartenenza, sia perché si tratta di un'indicazione normativa, sia perché gli ambiti di operatività delle società interessate sono

particolarmente differenti tra loro, risultando pertanto difficile l'applicazione di un taglio generale delle spese in contesti così eterogenei.

Le voci di spesa cui si fa riferimento vengono quindi suddivise in 'spese generali' e 'spese di personale'.

16.3.1 Spese generali

a. Costi per acquisto di beni e servizi. La macro area relativa ai costi per acquisto di beni e servizi viene suddivisa in diverse sottovoci, a seconda dell'oggetto cui inerisce.

a.1 costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo.

Tra i costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, presenti alla voce B6 del conto economico di ogni bilancio, si può prendere in considerazione la presente sottovoce: cancelleria e stampati. La voce è considerata comprensiva delle variazioni di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di cui alla voce B11 del conto economico. Viene quindi presa in esame la somma algebrica delle voci B6 e B11 di ogni bilancio considerato.

a.2 costi per servizi.

All'interno dei costi per servizi, individua alla voce B7 del conto economico di ogni bilancio, si possono prendere in considerazione diverse sottovoci:

contratti (diversi da quelli elencati sotto, laddove inerenti alle spese di funzionamento)

organi di amministrazione e controllo + società revisione + OdV (compresi contributi previdenziali, imposte e tasse, rimborsi spese ed eventuali gettoni di presenza)

- > consulenze
- > assicurazioni
- > utenze (gas, acqua, luce)
- > internet e assistenza software
- > spese pulizia (se non finalizzate al servizio erogato)
- > spese telefoniche
- > spese postali
- > spese di trasporto
- > spese di formazione
- > spese bancarie
- > spese carta di credito
- > spese buoni pasto dipendenti
- > spese viaggi - trasferte e alberghi dipendenti e organi societari
- > libri, giornali e riviste, abbonamenti

b. Costi per godimento di beni di terzi.

Tra le spese per godimento di beni di terzi, voce B8 del conto economico di ogni bilancio, la sottovoce ricorrente è la seguente:

- > noleggi diversi (es. fotocopiatrici o autovetture).

16.3.2 Spese di personale

All'interno della voce sulle spese di personale, voce B9 del conto economico di ogni bilancio, sono sussumibili le seguenti sottovoci, suddivise per categoria e per livello:

- > stipendi personale
- > contributi assicurativi dipendenti
- > compensi a collaboratori a progetto
- > premi di produttività.

16.4 Modalità di attribuzione degli obiettivi alle società a controllo pubblico da parte del Comune di Bologna e degli indirizzi sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP)

Nell'ambito della propria attività di programmazione, l'Amministrazione comunale ha deciso, nel tempo, di convergere nel Documento Unico di Programmazione (DUP) alcune attività relative alle società partecipate, non strettamente legate ai contenuti standard del documento stabiliti dall'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, l'Amministrazione formula nel DUP obiettivi gestionali per le proprie società, da esse recepite con propri provvedimenti, periodicamente rendicontate nell'ambito dei controlli interni svolti dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 147 quater TUEL, nei quali sono coinvolti, in relazione alle società partecipate, tutti i settori cui afferiscono le attività da esse svolte.

Al fine di garantire economia di atti amministrativi e uniformità di programmazione, si è ritenuto opportuno esprimere anche gli indirizzi sul complesso delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico ex art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) nell'ambito del Documento Unico di Programmazione, quale luogo appunto deputato all'assegnazione degli obiettivi annuali e pluriennali delle società partecipate e a controllo pubblico.

Come negli anni precedenti, pertanto, il presente atto di indirizzo si inserisce nell'ambito del Documento Unico di Programmazione, in quanto definisce obiettivi che devono ispirare - e in qualche misura vincolare - le scelte gestionali della società a controllo pubblico, procedendo annualmente ad un aggiornamento costante dei suddetti obiettivi. Peraltro, le prime applicazioni della normativa di cui trattasi hanno consentito l'emersione di criticità che hanno permesso e permettono, di volta in volta, di determinare con maggiore chiarezza e/o di specificare/integrare alcuni degli obiettivi assegnati.

Vista l'eccezionalità degli esercizi 2020 e 2021 legata alla pandemia da Covid 19 e al conflitto russo-ucraino l'Amministrazione Comunale, nell'Atto di indirizzo contenuto nel Documento Unico di Programmazione per il periodo 2023-2025, aveva pertanto ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento degli indirizzi individuati, facendo esclusivo riferimento alle spese di personale e alle spese per il conferimento di incarichi esterni/consulenze.

Tuttavia, molte delle Società destinatarie del provvedimento, durante il corso dell'anno 2023 hanno manifestato la concreta difficoltà e impossibilità di riuscire a rispettare i suddetti vincoli, pertanto l'Amministrazione Comunale, in occasione dell'aggiornamento per l'anno 2024 dei suddetti obiettivi, è tornata alla definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento una media di tre esercizi (2019-2021-2022) ed escludendo l'esercizio 2020, in quanto particolarmente segnato dalla crisi pandemica, fatta salva la possibilità, nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività, di superare il predetto limite, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2019-2021-2022.

Analoga impostazione è stata mantenuta anche nell'ultimo aggiornamento (DUP 2025-2027), prendendo però a riferimento la media degli esercizi 2021-2022-2023 o, laddove più significativi in relazione all'evoluzione dell'attività della società, sono stati assunti i dati del preconsuntivo 2024 o del solo ultimo esercizio chiuso.

Premesso tutto quanto sopra, nel presente documento si ritiene di mantenere la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci ricomprese nelle spese di funzionamento, prendendo a riferimento una media di tre esercizi già chiusi, fatti salvi casi particolari, in cui risulti più coerente prendere a riferimento un arco temporale differente.

Si evidenzia, dunque, di seguito l'analisi operata per ogni singola società e le relative risultanze emerse dalla nuova istruttoria, da cui conseguono gli opportuni obiettivi, attribuiti secondo gli strumenti e le valutazioni sopra rappresentati.

16.5 Provvedimenti societari in recepimento degli obiettivi fissati dal socio Comune di Bologna

Gli indirizzi espressi dall'Amministrazione sociale devono essere recepiti, con atti interni, dalle società cui sono rivolti, affinché divengano oggetto di programmazione aziendale e di pubblicazione secondo quanto stabilito dalle regole sulla trasparenza ai sensi dell'art. 19, comma 7 TUSP. Di seguito vengono indicati i documenti societari nei quali inserire gli obiettivi fissati nel presente atto di indirizzo, nonché quelli annualmente stabiliti nel DUP.

16.5.1 Budget di esercizio

Dopo il Business Plan, il principale documento di programmazione aziendale utilizzato dalle società di capitali è il budget di esercizio, nel quale vengono sintetizzate le previsioni dell'andamento economico-finanziario dell'esercizio a venire. Esso viene, pertanto, redatto all'inizio di ogni esercizio, al fine di stabilire gli obiettivi da raggiungere e le tempistiche, nonché le risorse e i mezzi da impiegare.

Proprio in considerazione di tali finalità, il documento si presta ad includere una specifica relazione sugli obiettivi gestionali e sugli obiettivi sulle spese di funzionamento forniti dal Comune di Bologna nel Documento Unico di Programmazione. All'interno della relazione sulla pianificazione degli obiettivi assegnati dal Comune di Bologna deve inoltre essere contenuto uno specifico Piano assunzioni (qualora nell'esercizio di riferimento siano previste nuove assunzioni), che deve essere predisposto nel rispetto degli indirizzi dettati ai sensi dell'art. 19 TUSP per le spese del personale.

In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Bologna le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo. Laddove poi l'esigenza di garantire il corretto svolgimento dell'attività richieda l'assunzione di personale prima dell'approvazione del budget, oppure in un periodo successivo all'adozione di esso, la società dovrà presentare al Comune di Bologna un aggiornamento del piano assunzioni, dichiarando il mantenimento complessivo dei limiti di spesa stabiliti dal presente atto di indirizzo.

16.5.2 Relazione sul governo societario

Al fine di valutare l'effettivo recepimento degli obiettivi assegnati dal Comune di Bologna, alle società destinatarie del presente atto viene richiesto di indicare le azioni compiute in ragione del contenimento delle spese di funzionamento, in rapporto alle singole voci di bilancio oggetto del presente documento, anche secondo quanto previsto nel budget.

La sede deputata alla rendicontazione di quanto avvenuto durante l'esercizio passato viene individuata nella relazione sul governo societario di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016. A tal fine, fermo restando il contenuto minimo individuato dall'art. 6, commi 2 e 4 del TUSP, con comunicazione P.G. n. 131994/2019 del 22 marzo 2019 il Comune di Bologna ha individuato il contenuto minimo di informazioni che la relazione deve presentare.

In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Bologna le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo.

16.5.3 Contratto aziendale integrativo

Laddove sia prevista la stipulazione di un contratto aziendale integrativo o il rinnovo dello stesso, le società devono tenere in considerazione i vincoli espressi nel presente documento relativamente alla riduzione delle spese di personale, affinché trovino regolamentazione in adeguata fonte.

16.6 Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna e gli indirizzi di cui all'art. 19, comma 5 TUSP

16.6.1 Le società a controllo pubblico del Comune di Bologna

L'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016 individua quale ambito di applicazione soggettiva esclusivamente le società a controllo pubblico.

Relativamente alle società partecipate dal Comune di Bologna, vengono individuate quali società a controllo pubblico e pertanto soggette alla disciplina di cui al presente documento le seguenti Società:

- > **Autostazione di Bologna S.r.l.**
- > **Bologna Servizi Cimiteriali – BSC S.r.l.**
- > **Centro Agroalimentare di Bologna – CAAB S.p.a.**
- > **Lepida S.c.p.a.**

> **Società Reti e Mobilità – SRM S.r.l.**

Le suddette società sono pertanto soggette agli indirizzi di seguito individuati, in parte comuni a tutte le società a controllo pubblico, in parte specificamente individuati in ordine ad ogni singola organizzazione societaria. Tutti i suddetti indirizzi devono essere recepiti secondo quanto indicato nel presente documento, dandone opportuna informazione al socio Comune di Bologna e adeguata pubblicità ai terzi.

Inoltre, vista la deliberazione n.38/2021/VSGO della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, si dispone di individuare indirizzi circa il contenimento delle spese di funzionamento, tenuto conto della natura prevalentemente commerciale dell'attività svolta, anche per le società:

- **Bologna Servizi Funerari S.r.l.**, detenuta al 100% da Bologna Servizi Cimiteriali srl;
- **L'Immagine Ritrovata S.r.l.**, detenuta al 100% da Fondazione Cineteca di Bologna, di cui il Comune di Bologna è Fondatore, unitamente alla Regione Emilia Romagna, entrata in qualità di Fondatore successivo con decorrenza 1/1/2024.
- **Modernissimo S.r.l.**, detenuta all'83,65% da Fondazione Cineteca di Bologna

Tali società dovranno, in primo luogo, recepire gli indirizzi nel budget d'esercizio che, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna per dare atto del rispetto degli indirizzi; parimenti, in sede di relazione sul governo societario, dovrà essere attestato a consuntivo il rispetto degli indirizzi impartiti.

Per quanto attiene Lepida Scpa, società in house providing soggetta al controllo analogo congiunto dei soci e nella quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, si specifica il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, tra le quali vi è Lepida, è stato da ultimo aggiornato con la Deliberazione di Giunta Regionale n.163/2025 l'aggiornamento del modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, come già definito con deliberazione di Giunta Regionale n.2300/2023. Nel corso del 2024 si è stipulata la nuova convenzione per il controllo analogo.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è svolta nell'ambito del Comitato Tecnico amministrativo (CTA), di supporto al Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento (CPI), luogo del controllo analogo congiunto di Lepida scpa. All'interno della cornice definita dal Documento Economico di Finanza Regionale (DEFR) della Regione sono fissati, gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento sono pertanto a loro volta fissati nell'ambito del CTA e successivamente approvati dal CPI.

Nella seduta del CPI del 19 novembre 2024 sono stati definiti per il 2025 gli obiettivi richiesti dall'art. 19, comma 5 del TUSP, in continuità con l'anno precedente in quanto a causa della chiusura della legislatura, il DEFR 2025 approvato dalla Regione nei termini di legge non conteneva la parte programmatica e pertanto non dettava indirizzi né individuava obiettivi da assegnare alle società in house. Alla data di redazione del presente documento non risultano ancora definiti gli obiettivi per l'esercizio 2026.

16.6.2 Indirizzi comuni alle società a controllo pubblico

Alla luce dell'analisi svolta sulle voci di bilancio prese in considerazione, si possono infatti stabilire alcuni indirizzi comuni a tutte le società a controllo pubblico, di cui all'elenco sopra riportato, che vanno a sommarsi a tutte le previsioni normative cui le società a controllo pubblico sono direttamente soggette.

In tal senso, si ricorda che nell'ambito di operatività delle società a controllo pubblico vi sono alcune disposizioni collegate alla gestione ordinaria di esse, cui deve essere data attuazione, sebbene non oggetto del presente documento. A tal fine si richiamano:

- > Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, D.Lgs. n. 175/2016;
- > Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 36/2023, e relative Linee ANAC;
- > Disposizioni sulla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, L. n. 190/2012, e relativi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013.
- > Testo Unico Pubblico Impiego, D.Lgs. 165/2001. La citata disciplina, dettata per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, si applica anche alle società a controllo pubblico, qualora queste ultime non abbiano adottato una propria regolamentazione interna, in particolare in materia di acquisto di beni e servizi, di reclutamento del personale e di conferimento di incarichi esterni (v. art. 19, comma 2 TUSP).

Si rinnova evidentemente l'indirizzo comune a tutte le società controllate al più completo e puntuale adempimento di tutte le disposizioni citate.

Quanto agli specifici obblighi attinenti le spese di funzionamento, incluse quelle relative al personale delle società a controllo pubblico, gli indirizzi cui tutte le società devono sottostare sono i seguenti:

- a) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società:
 - ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza;
 - a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;
- b) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;
- c) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività, precedentemente svolti;
- d) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi, se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate;
- e) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a recuperare le ore svolte;
- f) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale e profilo professionale ricercati, la relativa spesa programmata per l'anno;
- g) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati, o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;
- h) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente enucleati dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Bologna, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:
 - 1. l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;
 - 2. l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
 - 3. deve sempre essere eseguita una procedura comparativa per la selezione del soggetto incaricato;
 - 4. deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;
 - 5. è limitata fortemente la proroga ed è vietato il rinnovo del contratto
- i) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non può eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il medesimo limite si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. L'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 175/2016 prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze volto a disciplinare i limiti ai compensi degli organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. A seguito dell'adozione del suddetto decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Fino all'emanazione del decreto, ai sensi del comma 7 dell'art. 11 citato, vigono le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012, secondo le quali il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate, "ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013". Il Ministero dell'Economia e Finanza ha, infine, reso nota una bozza del decreto di cui trattasi denominata "Regolamento relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175". In estrema sintesi, il suddetto decreto individua criteri di definizione delle 5 fasce di classificazione delle società a controllo pubblico, identificate in base agli indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi individuati dalla bozza di decreto medesima; fissa, inoltre, per ciascuna fascia, l'importo massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo che può essere corrisposto ad Amministratori Unici, Amministratori Delegati, dirigenti e dipendenti, nonché a consiglieri di amministratori e membri degli organi di controllo, fissando le relative regole di corretta definizione dei compensi,

fermo restando il limite massimo di euro 240.000 annui lordi. Occorre peraltro rilevare che, al momento di redazione del presente documento, il suddetto decreto si trova ancora in fase di approvazione.

- j) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla situazione individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza ed esplicazione nella relazione di cui al punto 16.5.2 (Relazione sul Governo Societario).

16.6.3 Indirizzi relativi alle singole società a controllo pubblico

Come già sopra precisato, si ribadisce che tali indirizzi vengono dettati per l'esercizio 2026 e potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi eventi straordinari che potessero emergere nei prossimi mesi.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL

La Società gestisce, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, la stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. Ad essa è affidato in diritto di superficie dal Comune di Bologna l'immobile all'interno del quale viene svolta l'attività, nonché gli impianti, le attrezzature e i servizi necessari allo svolgimento di essa. Il Comune di Bologna è Socio al 66,89% insieme alla Città Metropolitana di Bologna (33,11%).

La società ha in corso un importante progetto di ristrutturazione dell'immobile che ospita l'autostazione.

Nel corso del 2019, la Società ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ristrutturazione previsti nel progetto di riqualificazione dell'intero impianto dell'Autostazione, approvato con Delibera di Giunta Comunale P.G. n. 102866/2017, mentre nell'estate 2020 è stata terminata la pavimentazione della pensilina partenze. Nell'esercizio 2021 la società ha provveduto a bandire, in data 12 febbraio, la gara dei servizi di ingegneria relativa alla progettazione per l'ammodernamento della struttura Autostazione, aggiudicata ad ottobre 2021. A fine aprile 2022 è stato consegnato il progetto definitivo. A causa dell'allungamento dei tempi causato sia dall'emergenza Covid-19, sia dai rallentamenti registrati in Conferenza di Servizi, che è giunta a conclusione solo nel 2024, il bando per l'affidamento dei lavori di riqualificazione dell'immobile è stato pubblicato solo ad ottobre 2024 ed è stato aggiudicato a maggio 2025. Il progetto impegnerà quindi la Società anche nei prossimi anni in quanto la fine dei lavori è stimata per luglio 2027.

Nel frattempo, nel giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di bandire una procedura aperta per le e del piazzale delle corriere e a giugno 2024 ha approvato la perizia di variante suppletiva n. 01 essendo stato accertato che la necessità di introdurre modifiche alle previsioni originarie del progetto fosse dovuta a circostanze imprevedute ed imprevedibili ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 50/2016. Al momento della redazione del presente documento i lavori sono in corso.

Negli esercizi 2020-2022 l'impatto dell'emergenza sanitaria collegata al virus SARS-CoV-2 sul sistema di trasporto è stato particolarmente rilevante, anche a causa delle severe misure di blocco adottate per ridurre il rischio di diffusione del virus. La società Autostazione è rimasta sempre aperta h24.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2026

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2026 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

La società prevede, sulla base dei dati di preconsuntivo 2025, di rispettare l'obiettivo in termini di contenimento delle spese di funzionamento assegnato in sede di DUP 2025-2027, mantenendo l'incidenza dei costi di funzionamento entro il limite del 70%. Il triennio 2026-2028 sarà caratterizzato dalla realizzazione dei lavori di ristrutturazione e di conseguenza i ricavi da locazione subiranno oscillazioni, finché non verranno interamente restituiti i locali agli attuali affittuari e locati i nuovi spazi. La Società sta lavorando per l'Implementazione di fonti di ricavo nella direzione di un incremento di bus turistici e di linee nazionali ed internazionali, oltre a iniziative per rafforzare la raccolta pubblicitaria. Dal lato dei costi, la società, oltre alle spese afferenti al progetto in corso, dovrà sostenere maggiori costi per la videosorveglianza, soprattutto notturna, maggiori costi per la digitalizzazione e per la manutenzione continuativa del piazzale, sotto il profilo edile e impiantistico.

Si ritiene di conseguenza di assegnare per l'esercizio 2026 un obiettivo in continuità con quanto già assegnato nel DUP 2025-2027; tale obiettivo potrà essere rivisto alla luce di eventi che dovessero incidere significativamente sulle previsioni di ricavo e/o di costo.

La società, per l'esercizio 2026, dovrà mantenere l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione entro il limite del 70%, precisando che non saranno computati costi relativi agli adeguamenti contrattuali del CCNL, i maggiori costi legati ai progetti di digitalizzazione e i costi legati alla ristrutturazione dell'immobile chiaramente identificabili e quantificati. Potranno inoltre essere valutati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo eventuali costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti da eventi straordinari, purché puntualmente giustificati e quantificati.

BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI SRL

La Società gestisce i servizi cimiteriali, nonché i relativi servizi complementari, del Comune di Bologna, Socio al 51%.

La Società mista è stata costituita nel 2013 ed è partecipata al 49% del capitale sociale da un socio privato selezionato tramite gara a doppio oggetto.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2026

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2026 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

Nel periodo in esame i costi di funzionamento hanno subito una rilevante variazione per effetto, oltre che dell'incremento delle utenze di gas ed energia, del nuovo contratto di servizio fra la società e il socio operativo (SPV) che è stato sottoscritto a fine esercizio 2022. Dal 2023, l'integrazione dell'attività di cremazione nella società ha aumentato il costo del personale a cui si aggiunge l'aumento dei costi per servizi dovuto, oltre agli adeguamenti tariffari previsti dal contratto con il socio operativo, all'assorbimento di alcune attività operative da parte di SPV in relazione a manutenzioni edili, manutenzioni impianti, nonché ad attività di sviluppo commerciale dell'area di cremazione e dei servizi cimiteriali. La significativa riconfigurazione della struttura dei costi di funzionamento e l'aumento della incidenza sul valore della produzione, già per l'esercizio 2024 aveva reso necessario definire gli obiettivi rispetto alla struttura dei costi del preconsuntivo 2023. Tale scelta è confermata per l'esercizio 2025, prendendo a riferimento i dati di consuntivo 2023.

La società ha inoltre evidenziato il repentino cambio culturale che, unitamente alle minori disponibilità economiche degli utenti, stanno fortemente influenzando le richieste di servizi, nonché la tipologia degli stessi.

Nelle previsioni per gli esercizi 2026-2028 la società prevede ricavi in riduzione come conseguenza principalmente della diminuzione dei ricavi da concessione e operazioni cimiteriali.

E' inoltre stato recentemente istituito un tavolo tecnico che vede la partecipazione di BSC, del Comune di Bologna e del socio privato SpV Bologna spa per addivenire ad una modifica dello Statuto, alla previsione di un Piano industriale e di un PEF con orizzonte fino alla fine della concessione, comprensivo di un piano di manutenzione straordinaria e ordinaria, e per apportare le conseguenti modifiche al contratto di servizio tra Comune di Bologna e BSC, nonché al conseguente adeguamento dei patti parasociali.

Nelle more della definizione delle nuove strategie industriali e delle conseguenti proiezioni economiche che ne conseguiranno, per l'esercizio 2026 si ritiene di assegnare alla società l'obiettivo di mantenere i costi di funzionamento entro la media degli anni 2023-2024 arrotondato in euro 9.980.000; tale limite potrà essere superato purché l'incidenza delle spese sul valore della produzione non superi l'80%. Non saranno computati costi relativi agli adeguamenti contrattuali del CCNL e maggiori costi legati a rincari dei prezzi della componente energia. Potranno inoltre essere valutati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo eventuali costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti da eventi straordinari, purché puntualmente giustificati e quantificati. L'Amministrazione Comunale si riserva una revisione di tale obiettivo per allinearlo alle nuove previsioni che saranno contenute nel Piano Industriale e nel PEF in corso di revisione al momento della redazione del presente indirizzo.

VALORE DELLA PRODUZIONE	2024	2023
	€	€
VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	12.396.848	12.415.630
COSTI DI FUNZIONAMENTO	2024	2023
	€	€
Materie prime al netto delle variazioni	507581	562.453
Costi per servizi	5.317.013	5.488.120
Godimento beni di terzi	132.433	123.205
Costo del personale	3.985.732	3.587.447
Oneri diversi di gestione	124.359	186.958

-IMU/TARI (compresi costi straordinari TARI- IMU pregressa)	-28.473	-28.472
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	10.038.645	9.919.711
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	81,0%	79,9%

CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA Spa (CAAB Spa)

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del Centro agroalimentare all'ingrosso di Bologna.

La Società è controllata dal Comune di Bologna, Socio all'80,04%, e ne è sottoposta a direzione e coordinamento. Al capitale sociale partecipano anche la Camera di Commercio di Bologna con il 7,57%, la Regione Emilia Romagna con il 6,12%, la Città Metropolitana di Bologna con l'1,54% e, in misura minoritaria, soggetti privati, in particolare associazioni di categoria del settore.

L'attività caratteristica della Società consiste nella gestione del Centro Agroalimentare; la Società offre alle aziende insediate alcuni servizi e di conseguenza quota dei costi per prestazioni di servizi sostenuta da CAAB è rimborsata dagli operatori del mercato; tali costi non sono considerati ai fini del calcolo dei costi di funzionamento.

La Società svolge anche attività immobiliare finalizzata alla cessione delle aree e immobili non strumentali alla gestione del Centro Agroalimentare; le eventuali plusvalenze derivanti da tale attività sono state sottratte dal valore della produzione ai fini del calcolo dell'incidenza percentuale dei costi di funzionamento in quanto entrate di ammontare variabile.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2026

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2026 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

Si ritiene di conseguenza di assegnare per l'esercizio 2026 un obiettivo in continuità con quanto già assegnato nel DUP 2025-2027; tale obiettivo potrà essere rivisto alla luce di eventi che dovessero incidere significativamente sulle previsioni di ricavo e/o di costo.

L'obiettivo è pertanto definito sulla media degli esercizi 2023-2024, come riportato in tabella.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2024	2023
		€	€
A1)	TOTALE RICAVI ATTIVITA' CARATTERISTICA	4.741.684	4.711.863
	<i>di cui rimborsi</i>	- 264.338	- 138.342
A5)	altri ricavi	893.218	873.257
	<i>di cui rimborsi</i>	- 742.385	- 748.080
	<i>di cui plusvalenze immobiliari</i>		
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e plusvalenze immobiliari	4.628.179	4.698.698
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2024	2023
		€	€
B6)	Costi per materie prime	14.974	8.255
B7)	Costi per servizi	1.640.034	1.528.978
	<i>costi straordinari emergenza Covid</i>		-
B8)	Godimento beni di terzi	1.247.809	1.815.546
B9)	Costi per il personale	1.384.774	1.223.233
B14)	Oneri diversi di gestione	133.935	204.237
	-IMU/TARI	- 61.187	- 65.751
	<i>Costi di funzionamento rimborsati da operatori del mercato</i>	<i>- 1.006.723,00</i>	<i>- 886.422,00</i>

	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori del mercato e dell'IMU/TARI	3.353.616	3.828.076
		2024	2023
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e delle plusvalenze immobiliari	4.628.179	4.698.698
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori di mercato	3.353.616	3.828.076
	INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	72,5%	81%

MEDIA INCIDENZA PERIODO 2023-2024		77,0%
MEDIA COSTI PERIODO 2023-2024		3.590.846

Per l'esercizio 2026 la Società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro la media dei costi del triennio 2023-2024, pari a Euro 3.590.846, arrotondato a Euro 3.590.000. Dal calcolo dei costi sono esclusi i costi rimborsati da operatori del mercato, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Dal calcolo dei ricavi sono escluse anche le eventuali plusvalenze immobiliari. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2023-2024, pari al 77%. Potranno essere esclusi i costi dell'intervento finanziato dai fondi PNRR, nonché i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL.

LEPIDA Scpa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007; dal 1/1/2019 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della società CUP2000 scpa e la trasformazione in società consortile per azioni.

La compagine societaria conta più di 440 Enti soci; la Regione Emilia Romagna detiene la maggioranza assoluta mentre il Comune di Bologna ha una percentuale pari allo 0,0014%.

La società svolge per il Comune di Bologna tutta l'attività che consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni.

La società è sottoposta al controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci.

La Regione Emilia Romagna, Socio di maggioranza, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 1/2018, ha definito nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) una modalità di attuazione dell'art. 19 del TUSP. Oltre agli obiettivi generali, ciascuna società è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dei costi operativi di funzionamento.

All'interno del DEFR vengono pertanto definiti gli indirizzi strategici nonché le linee di indirizzo funzionali all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016. In particolare per ciascuna società in house vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri.

Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, con successivo atto, la Giunta Regionale provvede ad assegnare "obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento" a ciascuna società in house, in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal DEFR. Questi ultimi sono obiettivi specificatamente individuati e differenziati per ogni società tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, in relazione all'attività svolta e alle caratteristiche strutturali ed organizzative, orientati alla riduzione/mantenimento dei costi operativi.

Così come previsto dall'art. 8 della Convenzione sul controllo analogo congiunto di Lepida SpA, annualmente la Regione svolge i controlli previsti nel Modello di controllo analogo della Regione approvato dalla Giunta Regionale e, a conclusione dell'attività di controllo analogo, trasmette gli esiti dei controlli al Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento (CPI) ed a ciascun Ente socio.

Tra i controlli svolti, la Regione verifica il raggiungimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale, approvati dal CPI a la pubblicazione dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, tali obiettivi, secondo quanto disposto dall'aggiornamento del Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house, approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 3 febbraio 2025, n.163..

La verifica è effettuata sulla base della documentazione certificata dal Direttore della società in house trasmessa tramite il Sistema Informativo delle Partecipate SIP, che permette di velocizzare e accrescere l'affidabilità della raccolta dei dati, ai fini del monitoraggio e della vigilanza delle partecipate regionali.

Per razionalizzare il sistema dei controlli, esercitando in modo congiunto oltre che le verifiche ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP anche quelle derivanti dal TUEL, già dal 2019 è stato avviato un percorso di definizione e condivisione degli obiettivi e delle modalità per il loro monitoraggio.

Nella seduta del CPI del 19 novembre 2024 sono stati definiti per il 2025 gli obiettivi richiesti dall'art. 19, comma 5 del TUSP, in continuità con l'anno precedente in quanto a causa della chiusura della legislatura, il DEFR 2025 approvato dalla Regione nei termini di legge non conteneva la parte programmatica e pertanto non dettava indirizzi né individuava obiettivi da assegnare alle società in house. Alla data di redazione del presente documento non risultano ancora definiti gli obiettivi per l'esercizio 2026.

Fatte salve eventuali modifiche che dovessero essere approvate dal CPI, si ritiene di assegnare alla società Lepida per l'esercizio 2026 gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento in continuità con l'esercizio precedente, come di seguito riportati:

- prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica Percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio
- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

SOCIETA' RETI E MOBILITA' – SRM Srl

La società SRM srl è società strumentale che applica l'istituto dell'in house providing ed è soggetta al controllo congiunto di Comune di Bologna (61,625%) e Città Metropolitana di Bologna (38,375%).

Da un lato, ha caratteristiche di società patrimoniale relativamente ai beni strumentali al servizio di Trasporto Pubblico Locale dell'intero bacino provinciale, e a tal fine è stata costituita nel 2003, in quanto in grado di realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio, richiesta dalla legislazione regionale, tuttora vigente (L.R. 30/1998, come modificata dalla L.R. 8/2003).

Dall'altro, svolge attività strumentali allo svolgimento di funzioni proprie degli Enti Soci attraverso progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata; compiti relativi al piano sosta e ai servizi complementari; gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi suddetti e controllo dell'attuazione dei contratti di servizio.

La Società, in quanto Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Emilia Romagna 2/10/1998, n. 30, riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la Società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti –, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso, mentre una quota residuale di questi contributi regionali viene trattenuta dalla Società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (tale percentuale è stata fissata dalla Regione Emilia Romagna, tenuto conto del bacino di Bologna), per coprire i costi di funzionamento di agenzia. I contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, affluiscono nella voce "Costi per servizi": per questo motivo la voce B7) del Conto Economico si attesta su valori piuttosto elevati.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2026

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2026 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

L'assemblea dei soci dell'8 maggio 2025 ha approvato il piano assunzioni per l'esercizio 2025, che prevede la stabilizzazione di due figure già assunte a tempo determinato in attuazione del precedente piano assunzioni 2024, la riproposizione dell'assunzione a tempo determinato di una figura tecnica, già autorizzata con il piano assunzioni 2024, ma la cui assunzione non si era concretizzata in tale esercizio e, infine, l'adeguamento di livello per un'unità già in organico, per l'assegnazione di nuove responsabilità. Nel corso dell'esercizio 2025 la società ha dato seguito alle previsioni del Piano Assunzioni approvato dall'Assemblea.

Nelle previsioni 2026-2028 la società non prevede aumenti rilevanti dei costi operativi, salvo il personale per gli adeguamenti del CCNL e per i costi a regime delle assunzioni già intervenute, gli eventuali contenziosi e le spese di consulenza legate alle procedure di gara. Lievi aumenti sono previsti anche per software. Le previsioni 2026-2028 vedono un'ipotesi di continuità di organico nel triennio, fatte salve le necessarie autorizzazioni da parte dell'assemblea dei soci.

Dal lato dei ricavi è previsto l'adeguamento all'inflazione della commissione che la società trattiene sui contributi per servizi minimi.

Si ritiene pertanto di definire l'obiettivo di contenimento per l'esercizio 2026 entro i limiti registrati in sede di consuntivo 2024, ossia euro 1.162.000; tale limite potrà essere superato purché l'incidenza sul valore della produzione non superi la media dei consuntivi 2021-2024 pari all'83%. Dal calcolo sono esclusi i contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, presenti nella voce "Costi per servizi", i costi sostenuti nell'ambito della partecipazione a progetti europei, rimborsati dai contributi ricevuti per i progetti stessi, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Saranno esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi, i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2024 cons
		€
A1)+A5)	Contributi TPL RER	138.605.317
	di cui commissione trattenuta da SRM eccetto quota trattenuta a copertura accantonamento contenzioso IMU	681.031
	Contributi CCIL	9.701.413
	Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	7.958.199
	di cui Co Bo per servizi aggiuntivi TPL	
	di cui Co Bo per accertamento "clausola ausiliari"	
	Contributo in c/esercizio Comune di Bologna	
	Introiti e contributi progetti EU	154.759
	Altri ricavi	805.029
	di cui dal Comune di Bologna per costi predisposizione gara sosta	
	di cui da Co Bo per copertura costi controllo contratto sosta	
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	157.224.718
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.486.061
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2024 cons
		€
B6)	Costi per materie prime	694
B7)	Costi per servizi di cui	155.996.493
	girati ai gestori del TPL	155.583.898
B8)	Godimento beni di terzi	80.719
B9)	Costo del personale	650.992
	Costo del personale interamente EU	142.253
B14)	Oneri diversi di gestione	53.201
	-IMU/TARI	-30.715
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO da bilancio	156.893.637
	-altri costi progetti EU da riclassificato Enti (costi coperti da contributi europei)	-5.584
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU e altri costi progetti EU	1.161.902
		2024 cons
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.486.061
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.161.902
	INCIDENZA media 2021-2024 dei COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	83%

BOLOGNA SERVIZI FUNERARI srl

La Società è stata costituita in data 22/12/2005 con la denominazione di Hera Servizi Funerari S.r.l. con Socio unico Hera S.p.A. e, successivamente, con efficacia 1/5/2012 Hera S.p.A. ha conferito la partecipazione alla società Hera Servizi Cimiteriali S.r.l., oggi Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., che ne è pertanto Socio unico.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una quota pari al 51%.

La Società ha come attività la gestione delle attività inerenti i servizi funerari in regime di libero mercato.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2026

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2026 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

Dopo un periodo di elevata mortalità registrata a seguito della Pandemia da Covid 19, a partire dal 2024 si è registrata una riduzione di decessi. Nell'esercizio 2025 la società ha inoltre riscontrato una riduzione di servizi svolti dovuta anche ai disagi e alle difficoltà collegati alla viabilità resa difficoltosa a causa della presenza di cantieri. A queste situazioni si aggiunge la presenza sul territorio cittadino di agenzie che adottano un modello di business orientato al funerale low cost. Nelle previsioni 2026-2028 la società prevede di consolidare l'attività e incrementare il numero di servizi, con un conseguente miglioramento del risultato generato dall'azienda.

Per l'esercizio 2026 si ritiene pertanto di confermare l'obiettivo già assegnato per l'esercizio 2025: la società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro il limite arrotondato in euro 2.180.000. Dal calcolo sono esclusi i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione, pari al 78%. Potranno essere esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi, nonché i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL.

L'IMMAGINE RITROVATA srl

La Società, acquisita dal Comune di Bologna nel luglio 2006 quale strumento operativo dell'Istituzione Cineteca Comunale, è stata dallo stesso conferita nella neo costituita Fondazione Cineteca di Bologna, dalla quale è interamente partecipata, a fine dicembre 2011.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una partecipazione del 100% nella società.

La Società opera nel settore del restauro e conservazione di materiale audiovisivo e cinematografico.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2026

Come dettagliatamente descritto in premessa, per l'esercizio 2026 il Consiglio Comunale ritiene di confermare la definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento i dati degli esercizi precedenti.

La società ha registrato rilevanti perdite nel biennio 2022-2023, anche a livello operativo. L'esercizio 2024 si è chiuso con un risultato positivo, sebbene con una marginalità contenuta. Permane la situazione di incertezze legata al mercato del restauro, vista anche la fine dei contributi straordinari statali sul restauro previsti dalla Legge Franceschini che ha sostenuto il comparto per un quinquennio. Per fronteggiare questo scenario la società ha in atto alcuni indirizzi strategici: una politica di tendenziale razionalizzazione degli organici, diversificazione delle lavorazioni e ricerca di nuove linee di attività.

Alla luce del biennio di difficoltà registrato dalla società e delle linee strategiche poste in atto per fronteggiare il momento di difficoltà del mercato di riferimento, si ritiene di confermare l'obiettivo in termini di contenimento delle spese di funzionamento in sostanziale continuità con quanto già assegnato nel DUP 2025-2027, prevedendo che l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione non superi il limite del 95% di incidenza sul valore della produzione.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2026 (Budget)		2025 (preconsuntivo)		2024	
		€	%	€	%	€	%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	6.000.000		8.500.000		8.487.927	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO					€	% sul Valore Produzione
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	380.000		500.000		487.122	
B7)	Costi per servizi	1.450.000		3.200.000		3.221.526	
B8)	Godimento beni di terzi	160.000		120.000		166.371	
B9)	Costo del personale	3.700.000		4.200.000		4.165.783	
B14)	Oneri diversi di gestione netto IMU e TARI	20.000		50.000		48.432	
	-IMU/TARI	3.123		3.123		3.924	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	5.713.123	95,22%	8.073.123	94,98%	8.093.158	95,35%

MODERNISSIMO srl

La Società è stata costituita il 14 dicembre 2015 per la ristrutturazione della sala cinematografica ex-Arcobaleno ridenominata "Modernissimo", ubicata nel seminterrato di Palazzo Ronzani, all'angolo fra via Rizzoli e Piazza Re Enzo. La società è partecipata dalla Fondazione Cineteca di Bologna all'83,45%. La società opera nel settore della gestione di sale cinematografiche.

Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per l'esercizio 2026

L'inaugurazione del Cinema Modernissimo, avvenuta a novembre 2023, ha cambiato radicalmente i volumi economici costi-ricavi della società.

Il 2024 è il primo anno in cui il Modernissimo è aperto tutto l'anno, ed è anche l'anno in cui la sala è stata connessa fisicamente agli spazi espositivi, elemento strategico che la società considera di vitale importanza in termini di attrattività e scambio dei pubblici fra sale e mostre.

Il 2024 è pertanto stato il primo vero esercizio di riferimento della società e si è chiuso con un risultato positivo anche se con una marginalità contenuta.

Le evidenze economiche del 2024 si stanno replicando in forma simile nel 2025 e la società prevede per il triennio a 2026-28 conti economici prossimi al pareggio.

Per l'esercizio 2025 è prevista una struttura di conto economico molto simile al 2024, con un volume di ricavi in linea con l'esercizio precedente e i costi in leggera crescita per l'adeguamento del CCNL del personale dipendente.

Si ritiene pertanto di confermare, per l'esercizio 2026, il medesimo obiettivo già assegnato in sede di DUP 2025-2027. La società dovrà pertanto mantenere i costi di funzionamento entro il limite di euro 2,5 milioni. Dal calcolo sono esclusi i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Tale limite potrà essere superato, nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività, purché l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione si mantenga entro il 93%. Potranno essere esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi, a eventi straordinari e i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL, purché dettagliati e quantificati.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2026 (obiettivi di budget)		2025 (pre consuntivo)	
		€	%	€	%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.970.000		2.970.000	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO				
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	100.000	3,37%	100.000	3,37%
B7)	Costi per servizi	1.450.000	48,82%	1.440.000	48,48%
B8)	Godimento beni di terzi	30.000	1,01%	30.000	1,01%
B9)	Costo del personale	1.120.000	37,71%	1.090.000	36,70%
B14)	Oneri diversi di gestione netto IMU e TARI	50.000	1,68%	50.000	1,68%
	-IMU/TARI	-6.635	-0,22%	-6.635	-0,22%
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.743.365	92,37%	2.703.365	91,02%